

Meglio ebreo che rom...
MAX Italia, Settembre 2008

Quando gli zingari se ne vanno arrivano tempi bui per tutti... (antico proverbio gitano)

Un fotografo danese ha girato l'Europa per sei anni. E questo è il risultato di uno straordinario reportage. Sulle tracce del popolo rom.

Un viaggio tra contraddizioni e discriminazioni. Parla Eskildsen

Trentasei anni, una bella faccia, un passaporto danese e un'esperienza da fotografo ufficiale della famiglia reale: Joakim Eskildsen poteva pure risparmiarsi la fatica di trascorrere sei anni della propria vita, dal 2000 al 2006, viaggiando per gli angoli più poveri d'Europa in cerca di rom. Poteva trovare località migliori per portare in viaggio la sua compagna, Cia Rinne, poetessa e scrittrice, ora al lavoro su un romanzo ispirato a questo straordinario "viaggio". E invece no, la voglia di capire gli umori del Vecchio Continente ha prevalso, è stata più forte, e i due hanno cominciato la loro personalissima Odissea tra gli zingari romeni, ungheresi, greci, finlandesi, russi e francesi, fino alla spedizione in India per cercare l'origine di questo popolo fluttuante di 20 milioni di persone. Centosessantamila delle quali, tra odio (parecchio) e curiosità (poca), vivono in Italia.

Così è nato *The Roma Journeys (Viaggi zingari)*, 415 pagine di fotografie e storie, pubblicato dall'editore tedesco Steidl con prefazione del premio Nobel per la letteratura Günter Grass, grande fiancheggiatore della causa rom e finanziatore della "Stiftung zugunsten des Romavolkes", fondazione tedesca dedicata allo studio della realtà gitana. «Tutto è cominciato nel 2000, in Finlandia, dove abbiamo vissuto per 13 anni», racconta Joakim, che da un anno è tornato a Copenaghen dove, insieme a Cia, ha messo su famiglia ed è diventato padre di due bambini. «Nella periferia di Helsinki vive una comunità rom di 10 mila persone, una realtà molto diversa da quelle che siamo abituati a vedere: sostenuta dallo Stato sociale